Vercelli 11-12 novembre 2023

73ª Giornata Nazionale del Ringraziamento

Lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura

MESSAGGIO DEI VESCOVI
SUSSIDIO PER LE CELEBRAZIONI

UFFICIO NAZIONALE
PER I PROBLEMI SOCIALI
E IL LAVORO
della Conferenza Episcopale Italiana

ARCIDIOCESI DI VERCELLI
UFFICIO DI PASTORALE
SOCIALE E DEL LAVORO

Associazioni organizzatrici

AcliTerra
Associazione Professionale Agricola

COLDIRETTI

FAI CISL
Federazione Agricola
Alimentare Ambientale
Industriale Italiana

feder.agri.

Terra Viva
Associazione Liberi Produttori Agricoli

In collaborazione con

FAI
DELEGAZIONE
DI VERCELLI

Con il patrocinio di

CITTÀ
DI VERCELLI

PROVINCIA
DI VERCELLI

in copertina: foto di Andrea Cherchi

73ª Giornata Nazionale del Ringraziamento Vercelli 2023

PROGRAMMA

Sabato
11 novembre

SEMINARIO DI STUDIO

Lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura

Istituto Sacro Cuore (Corso Italia 106)

Ore 9,30 Accoglienza partecipanti

Ore 10,00 Introduzione
sul MESSAGGIO DEI VESCOVI

a cura di don Bruno BIGNAMI
direttore Ufficio Nazionale PSL-CEI

Relazione
LA FRATERNITÀ E I BENI COMUNI
NELLA FEDE CRISTIANA

suor Helen ALFORD OP
economista, decano delle Scienze Sociali
presso l'Angelicum di Roma,
presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali

Testimonianza
RIS.OS.: LA COLTIVAZIONE DEL RISO
PER LO SVILUPPO DELLA COSTA D'AVORIO

dott.ssa Francesca COSTERO
responsabile Servizio Cooperazione Internazionale
ENAIP Piemonte

Relazione
LA GESTIONE DELL'ACQUA IN AGRICOLTURA

dott. Massimo GARGANO
direttore Generale
Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.)

Dibattito

Ore 11,30	Pausa caffè
Ore 11,45	TAVOLA ROTONDA dei referenti delle Associazioni: ACLI Terra, Coldiretti, Fai CISL, Feder.Agri-MCL, Terra Viva moderatore dott. Gianfranco QUAGLIA direttore di Agromagazine
Ore 13,30	Pranzo
Ore 15,30	VISITA TURISTICA Parlamentino Ovest Sesia, Chiesa di San Cristoforo Basilica di Sant'Andrea
Ore 17,30	PREGHIERA DEL VESPRO nella Basilica di Sant'Andrea

Domenica
12 novembre

CELEBRAZIONE

Basilica Cattedrale Metropolitana di Sant'Eusebio

Ore 11,00	CELEBRAZIONE EUCARISTICA presieduta da S. E. Monsignor Marco ARNOLFO Arcivescovo Metropolita di Vercelli DIRETTA TELEVISIVA SU RAIUNO
a seguire	BENEDIZIONE degli stand delle Associazioni

Gli stand delle Associazioni
saranno presenti
durante tutta la giornata

Lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura

L'insegnamento biblico suggerisce il principio della fraternità quale paradigma capace di illuminare ogni attività umana, agricoltura compresa: il mandato di coltivare e custodire la terra (cfr. Gn 2,15) coinvolge l'umanità a livello personale, familiare e in ogni forma di collaborazione con gli altri. Nell'Enciclica *Fratelli tutti*, Papa Francesco non solo rilegge la parabola del Buon Samaritano per aiutarci a riscoprire il senso dell'essere fratelli, ma muove dalla domanda rivolta a Caino «Dov'è Abele, tuo fratello?» (Gn 4,9) per aiutarci a «raccogliere uno sfondo di secoli» in cui la Parola ci invita alla fraternità e ci abilita «a creare una cultura diversa, che orienti a superare le inimicizie e a prenderci cura gli uni degli altri» (*Fratelli tutti*, n. 57). Anche nell'esperienza del lavoro siamo chiamati a creare quello stile che non ci fa sentire concorrenti, ma fratelli, così come ad esempio ha fatto san Paolo con Aquila e Priscilla: erano fabbricanti di tende, uniti dalla stessa fede, e a Corinto vanno a stare nella stessa abitazione, ottimizzando certamente anche la loro attività (cfr. At 18, 1-4).

Lo stile cooperativo propone un modello d'impresa nel quale la comunità è un bene per tutti, così come suggerisce la Dottrina Sociale della Chiesa: «I componenti dell'impresa devono essere consapevoli che la comunità nella quale operano rappresenta un bene per tutti e non una struttura che permette di soddisfare esclusivamente

gli interessi personali di qualcuno. Solo tale consapevolezza permette di giungere alla costruzione di un'economia veramente al servizio dell'uomo e di elaborare un progetto di reale cooperazione tra le parti sociali. Un esempio molto importante e significativo nella direzione indicata proviene dall'attività che può riferirsi alle imprese cooperative, alle piccole e medie imprese, alle aziende artigianali e a quelle agricole a dimensione familiare. La dottrina sociale ha sottolineato il contributo che esse offrono alla valorizzazione del lavoro, alla crescita del senso di responsabilità personale e sociale, alla vita democratica, ai valori umani utili al progresso del mercato e della società» (*Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, n. 339).

Le semplificazioni di un'economia che vede tutto come competizione hanno portato talvolta a pensare che esista solo il modello di impresa privato contrapposto a quello pubblico. Nel nostro Paese l'agricoltura familiare ha conosciuto un boom nel secondo dopoguerra grazie alla riforma agraria, portando i lavoratori, soprattutto in alcuni territori, a sentirsi corresponsabili dello sviluppo economico che ha favorito tutti, non poche volte scegliendo di mettere in atto lo stile cooperativo. Anche grazie al contributo del mondo cattolico, tale stile è divenuto una componente fondamentale del sistema produttivo e di primaria importanza per l'agroalimentare italiano. Certo, non sono mancati problemi, soprattutto quando alcuni hanno utilizzato per il proprio profitto l'impresa cooperativa, e non hanno riconosciuto i diritti fondamentali ai loro soci: la vera cooperazione non ha nulla a che vedere con lo sfruttamento lavorativo, bensì potrebbe essere un volano di inclusione di chi è più debole.

Le imprese cooperative del settore agroalimentare, mettendo insieme le loro risorse, possono essere altresì attive nei campi dell'innovazione e dello sviluppo per promuovere nuovi processi produttivi, collaborando con centri di ricerca pubblici e privati e avendo cura di certificare sempre di più i loro prodotti e immetterli sul mercato. In questo modo esse possono promuovere la rigenerazione economica nel settore agricolo e, allo stesso tempo, coltivare insieme un rapporto diretto con i consumatori finali. Tale vicinanza tra produttori e consumatori, che può trarre forza dallo stile cooperativo, è un guadagno sociale e alimentare, oltre che economico, perché aumenta sia la fiducia nelle relazioni sia la qualità del cibo. Il modello cooperativo sviluppa uno stile d'impresa come «società di persone» e non solo di capitali (cfr. *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, n. 338), democratica e inclusiva, dove tutti hanno pari dignità: favorisce la crescita di tutti i soci e dei membri della comunità in cui opera. Educa a lavorare insieme per realizzare il bene comune e promuove la consapevolezza che ogni persona è dono. Essa può permettere di tenere unito quel capitale umano che consente alle aree più disagiate e interne del Paese di guardare con speranza al futuro.

Il principio della fraternità in agricoltura è ancora più necessario nel contesto storico attuale, nel quale la cura condivisa del territorio, soprattutto di quello rurale come avveniva nel passato, può prevenire disastri idrogeologici e può facilitare un uso condiviso di beni come le risorse idriche, soprattutto nei periodi sempre più frequenti di siccità. Di fronte ai cambiamenti climatici, azioni condivise, sostenute anche dallo stile cooperativo, permettono di mettere in atto un'opera formativa che affronti insieme, superando ogni

tentazione egoistica, i disagi sempre più frequenti causati dalle calamità naturali.

La Giornata del Ringraziamento diventa occasione per lodare il Signore per il dono del fratello che condivide il nostro stesso lavoro, permettendo di vivere l'esperienza di comunità nell'attività agricola, non solo a livello familiare e aziendale, ma anche nello stile cooperativo. Ci consente di riflettere anche sul suo senso, che può creare opportunità di condivisione, e può far sì che i territori rurali, soprattutto nelle aree interne, siano rigenerati e ripopolati. In questo tempo di Cammino sinodale, ascoltarsi e fare discernimento sullo stile con cui viviamo il nostro lavoro può aprire a percorsi capaci di farci riscoprire la cooperazione.

Siamo cooperatori nella creazione e, quindi, cooperiamo tra di noi. Impegniamoci a gestire l'acqua, la terra e l'energia in modo fraterno. Educhiamoci a condividere gli strumenti dell'agricoltura, a pensarci in connessione con la vocazione agricola dei territori, ad accogliere il lavoro come una chiamata a sfamare i popoli della terra. «Nessuno si salva da solo», ci ricorda la *Fratelli tutti*, e «ci si può salvare unicamente insieme» (n. 32): non si tratta di un insegnamento valido solo per il tempo della pandemia, ma è un'acquisizione di cui dovremmo fare sempre tesoro. È un'opportunità per sentirci corresponsabili del mandato di prenderci cura della casa comune ed essere custodi dei nostri fratelli.

Roma, 28 maggio 2023
Solennità di Pentecoste

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO
LA GIUSTIZIA E LA PACE

PRIMI VESPRI

XXXII Domenica del T. Ordinario “per annum”

Introduzione

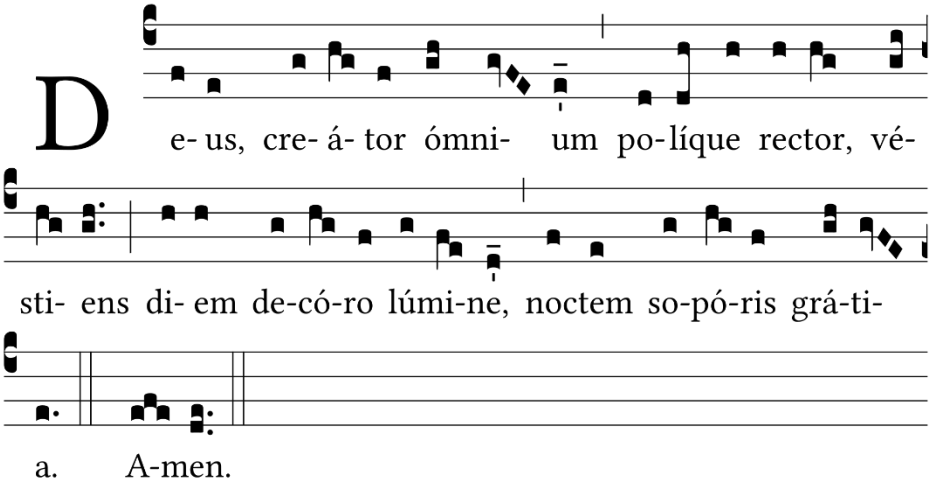
℣. O Dio, vieni a salvarmi.

℟. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo:
a colui che vive nei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

gregoriano – modo IV



Dio, creatore di tutte le cose e reggitore del mondo,
che rivesti il giorno di grande splendore, e la notte del dono del riposo,

2. Artus solútos ut quies
reddat labóris úsui
mentésque fessas állevet
luctúsque solvat ánxios,

così che la quiete restituisca membra rilassate al lavoro quotidiano, sollevi le menti affaticate e dissolva i dolori angosciosi,

3. Grates perácto iam die
et noctis exórtu preces,
voti reos ut ádiuves,
hymnum canéntes sólvimus.

Quando ormai il giorno è compiuto, e comincia la notte, cantando un inno ti rivolgiamo una preghiera di ringraziamento, perché tu ci aiuti, benché peccatori, nel nostro sperare.

4. Te cordis ima cóncinant,
te vox canóra cóncrepet,
te díligat castus amor,
te mens adóret sóbria,

A te canti il profondo del cuore, a te gridi la voce del canto, te ami un amore puro, te adori una mente sobria,

5. Ut cum profúnda cláuserit
diem calígo nóctium,
fides tenébras nésciat
et nox fide relúceat.

Così che, quando la profonda oscurità della notte avrà inghiottito il giorno, la fede non conosca tenebre e la notte risplenda della luce della fede.

6. Christum rogámus et Patrem,
Christi Patrísque Spíritum;
unum potens per ómnia,
fove precántes, Trínitas.

Amen.

Preghiamo Cristo, e il Padre, e lo Spirito di Cristo e del Padre; tu, o Trinità, che sei Una e onnipotente, sii propizia a noi che ti preghiamo.

Salmodia

I ant. La pace sia con te, Gerusalemme!

Salmo 121 (122)
Saluto alla città santa di Gerusalemme

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente,
alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».

2 E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

3 Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

4 Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

5 Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

6 Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,

7 sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

8 Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».

9 Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. La pace sia con te, Gerusalemme!

II ant. Più che la sentinella il mattino,
l'anima mia attende il Signore.

SALMO 129 (130)
Dal profondo a te grido

Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1, 21).

Dal profondo a te grido, o Signore; *
2 Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

3 Se consideri le colpe, Signore, *
Signore, chi potrà sussistere?

4 Ma presso di te è il perdono, *
perciò avremo il tuo timore.

5 Io spero nel Signore, *
l'anima mia spera nella sua parola.

6 L'anima mia attende il Signore *
più che le sentinelle l'aurora.

7 Israele attenda il Signore, *
perché presso il Signore è la misericordia,

e grande è presso di lui la redenzione; *
[8] egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Più che la sentinella il mattino,
l'anima mia attende il Signore.

III ant. Cielo e terra si pieghino
al nome di Cristo Signore, alleluia.

CANTICO Fil 2, 6-11
Cristo, servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

[7] ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, [8] umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

[9] Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

10 perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

11 e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Cielo e terra si pieghino
al nome di Cristo Signore, alleluia.

LETTURA BREVE 2Pt 1, 19-20

Abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio.

Responsorio breve

℟. Dal sorgere del sole fino al tramonto *
lodate il nome del Signore.

Dal sorgere del sole fino al tramonto
lodate il nome del Signore.

℣. L'immensa sua gloria supera i cieli:
* lodate il nome del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Dal sorgere del sole fino al tramonto
lodate il nome del Signore.

Al Magnificat

Ant. Nell'attesa dello Sposo, vegliate:
non sapete né il giorno né l'ora.

Cantico della Beata Vergine Lc 1, 46-55
Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
47 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

48 perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

49 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

50 di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

51 Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

52 ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

53 ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

54 Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

55 come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Nell'attesa dello Sposo, vegliate:
non sapete né il giorno né l'ora.

Intercessioni

Il Cristo è la gioia di quanti sperano in lui. Per godere di questo dono invochiamolo con fede.

Testimone fedele, primogenito dei morti, che hai lavato nel tuo sangue le nostre anime,

— donaci di celebrare sempre con gratitudine le meraviglie del tuo amore.

Illumina e sostieni i missionari del vangelo,

— perché siano fedeli e coraggiosi ministri del tuo regno.

Re della pace, dona il tuo Spirito ai legislatori e ai governanti,

— perché promuovano il bene dei poveri e dei diseredati.

Soccorri quelli che sono discriminati a causa della nazionalità, del colore, della condizione sociale, della lingua o della religione,

— fa' che ottengano il riconoscimento dei loro diritti.

Accogli nella tua pace i fedeli che si sono addormentati credendo e sperando in te,

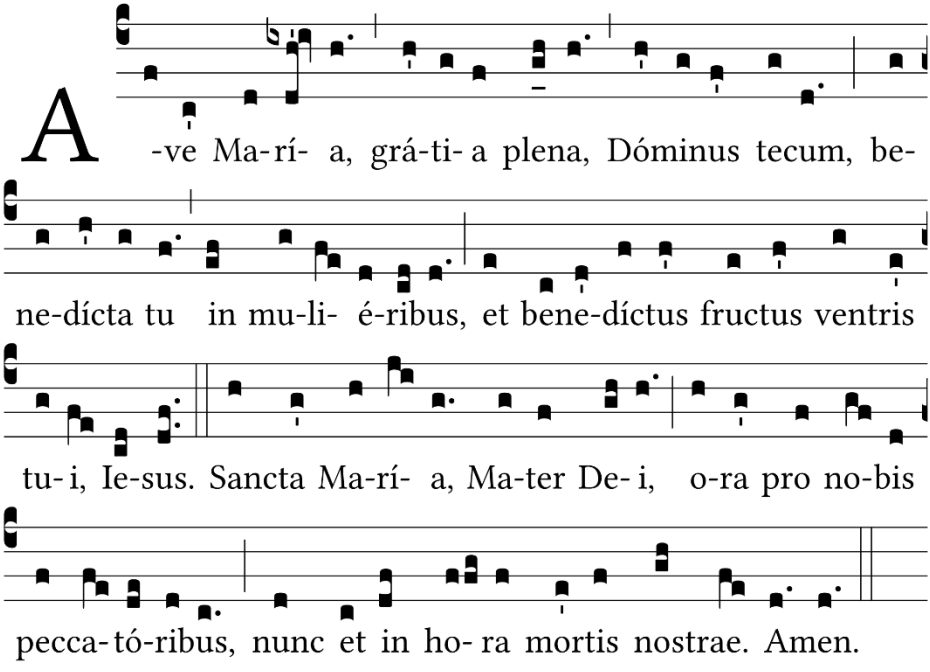
— rendili partecipi della tua beatitudine insieme a Maria e a tutti i santi.

Padre nostro

Orazione

Dio onnipotente e misericordioso,
allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te,
perché, nella serenità del corpo e dello spirito,
possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. ℟ Amen.



Fraternità della Trasfigurazione
Piazza Roma 35 – 13100 Vercelli
Tel. 0161 54 040
www.fraternitadellatrasfigurazione.org
tre.tende@gmail.com

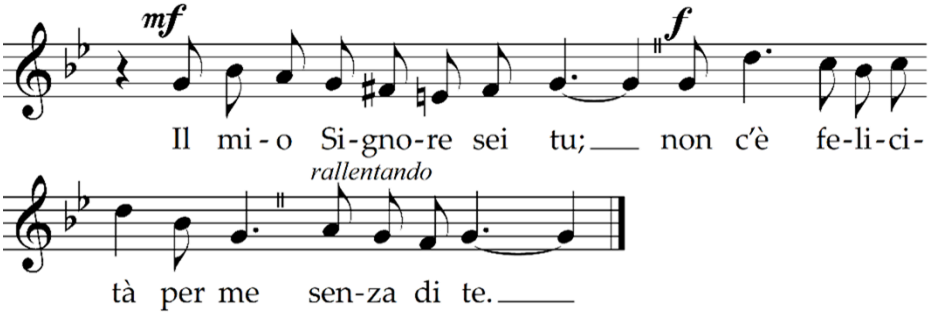
CELEBRAZIONE EUCARISTICA

presieduta da S. E. Monsignor Marco ARNOLFO
Arcivescovo Metropolita di Vercelli

RITI DI INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO

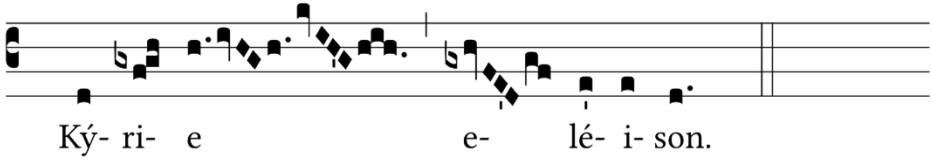
Dante De Stefanis



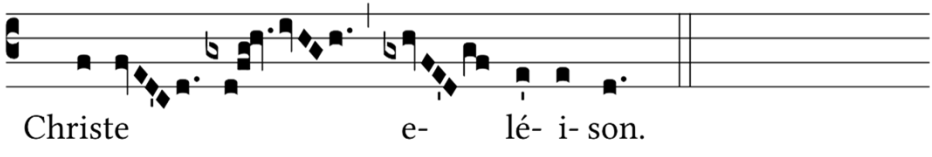
INVOCAZIONI

gregoriano – modo V

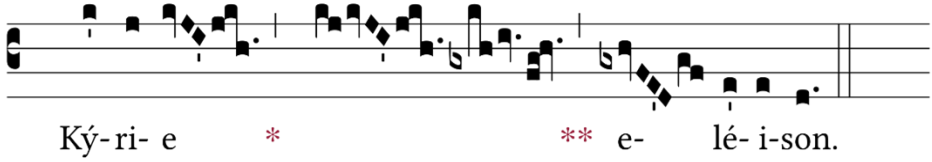
Kýrie eléison.



Christe eléison.



Kýrie eléison.

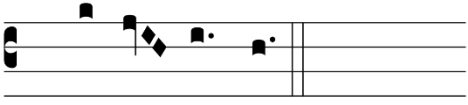


INNO

gregoriano – modo V

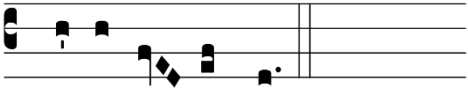
Glória in excélsis Deo.

Et in terra pax homínibus bonae voluntátis.



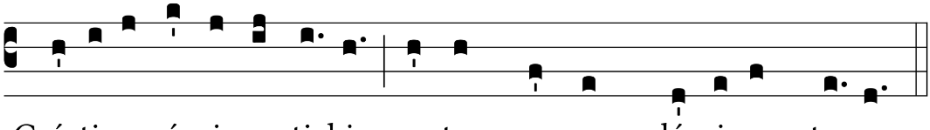
Laudá- mus te.

Benedícimus te.



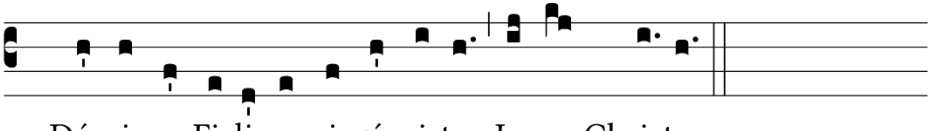
Ado-rá- mus te.

Glorificámus te.



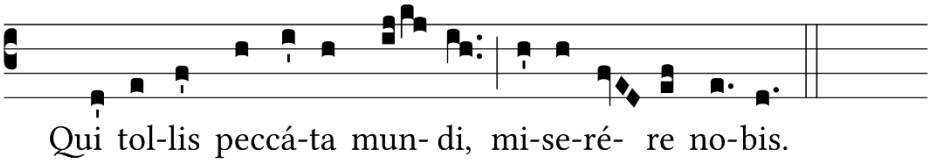
Grá-ti- as á-gimus ti-bi propter magnam gló-ri- am tu- am.

Dómine Deus, rex coeléstis, Deus Pater omnípotens.

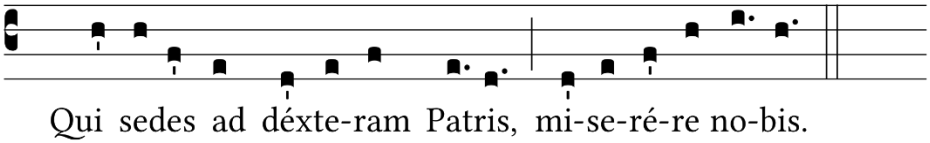


Dómi-ne Fi-li u-ni-gé-ni-te Ie-su Christe.

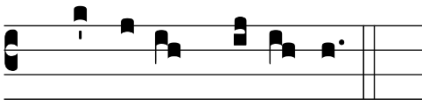
Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris.



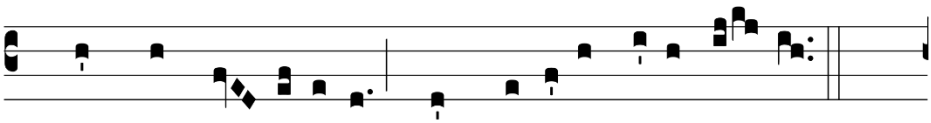
Qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatiónem nostram.

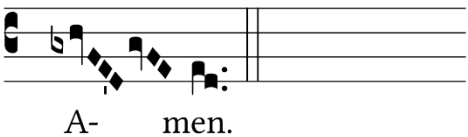


Quóniam tu solus Sanctus.



Tu solus Altíssimus Iesu Christe.





Orazione colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te,
perché, nella serenità del corpo e dello spirito,
possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. ℟ Amen.

PRIMA LETTURA

La sapienza si lascia trovare da quelli che la cercano.

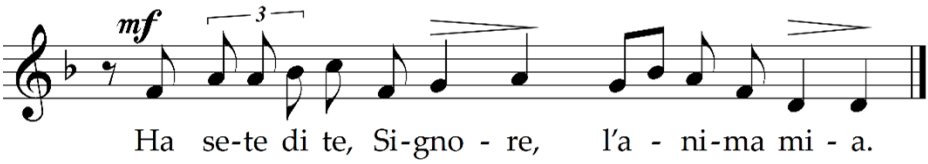
Dal libro della Sapienza 6, 12-16

La sapienza è splendida e non sfiorisce,
facilmente si lascia vedere da coloro che la amano
e si lascia trovare da quelli che la cercano.

13 Nel farsi conoscere previene
coloro che la desiderano.
14 Chi si alza di buon mattino per cercarla
non si affaticherà,
la troverà seduta alla sua porta.

15 Riflettere su di lei, infatti,è intelligenza perfetta,
chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni;
16 poiché lei stessa va in cerca
di quelli che sono degni di lei,
appare loro benevola per le strade
e in ogni progetto va loro incontro.

Parola di Dio. ℟ Rendiamo grazie a Dio.



[2] O Dio, tu sei il mio Dio, Sal 62 (63), 2-8
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. ℟

[3] Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
[4] Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. ℟

[5] Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
[6] Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. ℟

[7] Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
[8] a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali. ℟

Seconda lettura

Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési 4, 13-18

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. [14] Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

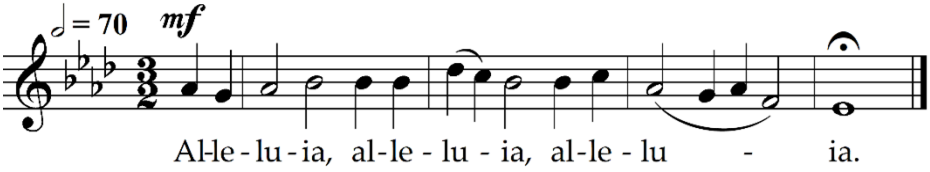
[15] Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. [16] Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; [17] quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore.

[18] Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Parola di Dio. ℟ Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione al Vangelo

Denis Silano



Vegliate e tenetevi pronti, Mt 24, 42a.44
perché, nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo. ℟

VANGELO

Ecco lo sposo! Andategli incontro!

✠ Dal Vangelo secondo Matteo 25, 1-13

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

1 «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro
lampade e uscirono incontro allo sposo. 2 Cinque di esse erano
stolte e cinque sagge; 3 le stolte presero le loro lampade, ma non
presero con sé l'olio; 4 le sagge invece, insieme alle loro lampade,
presero anche l'olio in piccoli vasi. 5 Poiché lo sposo tardava, si as-
sopirono tutte e si addormentarono.

6 A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incon-
tro!". 7 Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro
lampade. 8 Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro
olio, perché le nostre lampade si spengono".

9 Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi
e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

10 Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo
e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta
fu chiusa. 11 Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incomin-
ciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". 12 Ma egli rispose: "In ve-
rità io vi dico: non vi conosco".

13 Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore. ℟ Lode a te, o Cristo.

Canto alla presentazione dei doni

Sal 32 (33), 1-3
Lodovico Grossi da Viadana

Exsultáte iusti in Dómino:
rectos decet collaudátio.

2 Confitémini Dómino in cíthara,
in psaltério decem chordárum
psállite illi.

3 Cantáte ei cánticum novum,
bene psállite ei in vociferatióne.

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella
la lode.

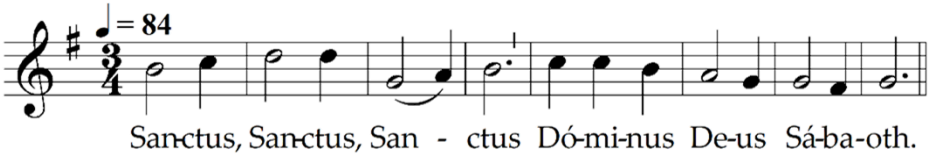
2 Lodate il Signore con la
cetra, con l'arpa a dieci corde
a lui cantate.

3 Cantate al Signore un canto
nuovo, con arte suonate la cetra
e acclamate.

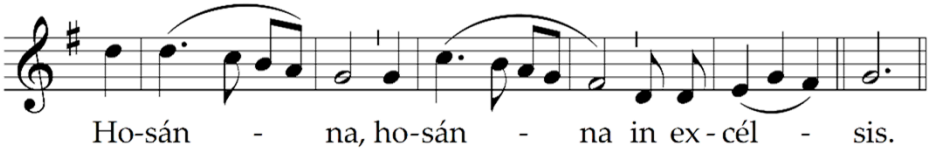
Orazione sulle offerte

O Padre, volgi benevolo
il tuo sguardo su queste offerte,
perché celebrando nel mistero
la passione del tuo Figlio
vi aderiamo con amore fedele.

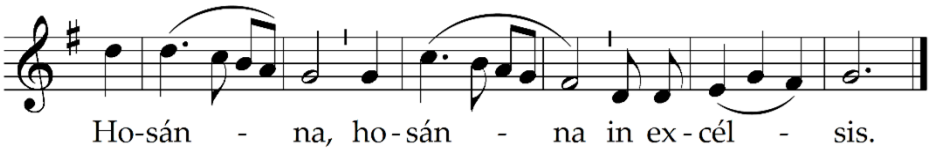
Per Cristo nostro Signore. ℟ Amen.



Pléni sunt coeli et terra glória tua.



Benedíctus qui venit in nómine Dómini.

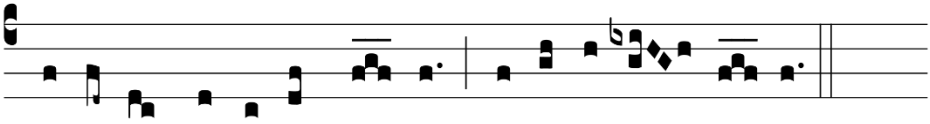


RITI DI COMUNIONE

LITANIA DI FRAZIONE DEL PANE

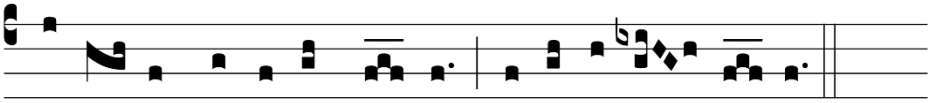
gregoriano – modo VI

Agnus Dei, *



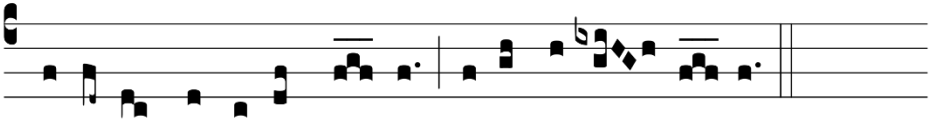
qui tol-lis peccá-ta mun-di : mi-se-ré-re no- bis.

Agnus Dei, *



qui tol- lis peccá-ta mun-di : mi-se-ré-re no- bis.

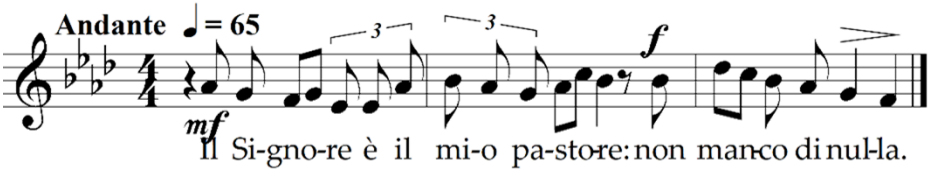
Agnus Dei, *



qui tol-lis peccá-ta mun-di : dona no-bis pa- cem.

CANTO DI COMUNIONE

Denis Silano



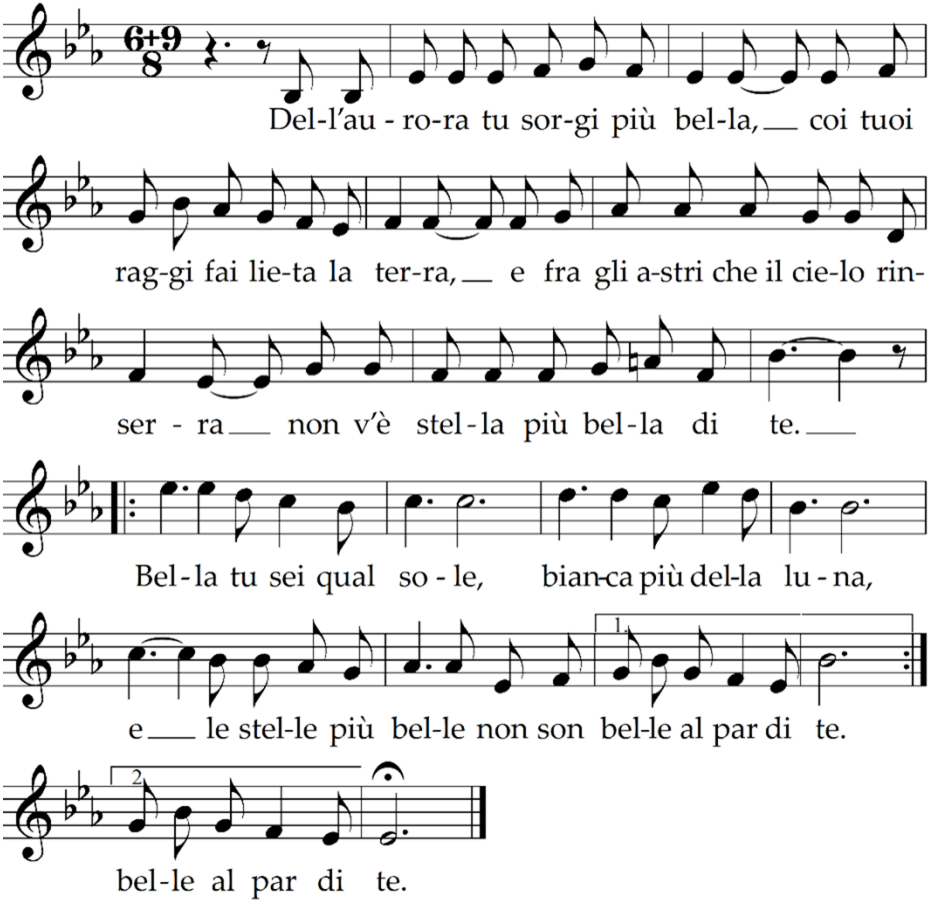
ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore,
e imploriamo la tua misericordia:
per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti,
ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio.

Per Cristo nostro Signore. ℟ Amen.

CANTO FINALE

Tradizionale; arr. Marco Ruggeri



Cappella Musicale Eusebiana
Direttore M° mons. Denis SILANO
Organista titolare M° Carlo MONTALENTI
Piazza Sant'Eusebio 10 – 13100 Vercelli

Tel. 333 68 55 776

www.cappellamusicaleeusebiana.com
cappellaeusebiana@gmail.com

SEGRETERIA

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro
Via Aurelia 468 - 00165 Roma

Tel. 06 66 39 82 18 | Fax 06 66 39 83 80

www.lavoro.chiesacattolica.it
unpsl@chiesacattolica.it

ARCIDIOCESI DI VERCELLI
Ufficio di pastorale sociale e del lavoro
c/o Curia Arcivescovile
Piazza Sant'Eusebio 10 - 13100 Vercelli

Tel. 0161 21 33 40

www.arcidiocesi.vc.it
curia.segreteria@arcidiocesi.vc.it

I NOSTRI LUOGHI

SEMINARIO DI STUDIO	Istituto "Sacro Cuore" Corso Italia 106
PREGHIERA DEI VESPRI	Basilica di Sant'Andrea Piazza Roma 35
CELEBRAZIONE EUCARISTICA	Basilica Cattedrale Metropolitana di Sant'Eusebio Piazza Sant'Eusebio

elaborazione del logo e stampa: PUNTO GRAFICO IMMAGINE & COMUNICAZIONE

progettazione: STUDIO omg

73ª
Giornata Nazionale
del Ringraziamento